

PRIMO PIANO
28 febbraio 2024

L'educazione finanziaria entra nelle aule scolastiche

Diverse competenze necessarie per dare una formazione concreta

di **Antonio Criscione**

L'educazione finanziaria pronta al suo ingresso ufficiale nelle scuole grazie al Ddl capitali definitivamente approvato. Si tratta di un passaggio molto importante perché il miglioramento delle competenze finanziarie degli italiani è un'emergenza, più che uno dei tanti compiti che le autorità pubbliche possono assumere.

Come ricorda Maria Marino, Presidente OCF (l'ente che vigila sui consulenti finanziari): «*Da oltre un decennio gli italiani mostrano un grado di alfabetizzazione finanziaria tra i più bassi a livello di Paesi Ocse. La maggiore complessità dei mercati finanziari sta determinando un mutamento radicale dell'economia e richiede un insieme di conoscenze e competenze diverse rispetto al passato: tale processo non può che partire dalla scuola. Un'insufficiente educazione finanziaria si può tradurre in un ostacolo alla realizzazione di comportamenti d'investimento corretti e di conseguenza anche in termini di competitività futura del Paese. Bisogna ricordare infatti che la Repubblica considera il risparmio un bene considerevole della tutela costituzionale, come è sancito dall'articolo 47 della Carta*»

Tuttavia, l'ingresso avviene condividendo gli spazi già stretti dell'educazione civica, per la quale sono previste 33 ore annue di lezione che vengono tendenzialmente distribuite in un'ora settimanale e che adesso sarà integrata dall'educazione finanziaria. Una coperta corta come forse era inevitabile che fosse. Occorrerà però veder cosa avverrà da qui al prossimo anno. Per l'educazione finanziaria, come del resto per l'educazione civica, tendenzialmente non ci sarà un insegnante dedicato, ma saranno insegnanti di altre materie, coordinati probabilmente da un responsabile per argomento, ad insegnare anche l'educazione finanziaria. Come spiega **Sonia Ceramicola**, co-fondatore di **Teseo**, Ente di ricerca e formazione specializzato nel settore finanziario: «*Sarà necessario che alla fine del percorso scolastico i ragazzi siano pronti per utilizzare quanto appreso nella propria vita quotidiana in modo che possano diventare una guida pratica, effettiva, concreta. Per fare questo bisogna che ci siano degli insegnanti in grado di trasferire i principi della pianificazione finanziaria, di una corretta gestione del risparmio. Si tratta di concetti che possono sembrare banali, ma che sono fondamentali come quelli dell'orizzonte temporale dell'investimento, della conoscenza del rischio, del fatto che l'investimento debba essere allineato ai propri obiettivi*».

Ci sarà poi il tema delle risorse, della formazione degli educatori. Inoltre, l'autonomia degli istituti sul tema potrà portare a soluzioni molto diverse. Sicuramente un aiuto importante verrà dalle linee guida del Comitato Edufin, rilasciate già prima dell'inizio dell'anno scolastico in corso, ma rimaste in sospeso perché il Ddl capitali non era stato approvato per tempo. Il varo definitivo della norma a febbraio dovrebbe dare un po' di tempo per arrivare all'inizio del prossimo anno scolastico, con i compiti fatti.